

il sottobosco

Periodico di micologia e cultura ambientale a cura dell'Associazione Micologica Sammarinese
<http://www.micologica.org>

ANNO XX - N. 190

Autorizzazione in abbonamento postale - Tabelle D-E - Taxe Percue (Tassa Riscossa) - Pubblicità inf. al 50%
Autorizzazione n. 100 del 14/01/2002 della Direzione Generale PP.TT. della Rep. di San Marino.

MAGGIO 2009

I BENI DELLO STATO? "COSA NOSTRA"

"Cosa Nostra"! Ecco cosa vorrebbero ricominciare a dire i nostri beniamati governanti dopo l'eventuale approvazione dell'infausta Legge, già presentata in prima lettura in Consiglio G. e G., per il ripristino della maggioranza semplice nella vendita, o nella permuta, dei beni di proprietà dell'Ecc.ma Camera. La storia è recente e vale la pena ricordarla:

- L'A.M.S., nei primi mesi del 2004, presenta tre proposte referendarie tra le quali la prima chiede ai cittadini, in buona sostanza, se sono d'accordo che, **"per poter vendere, o cedere, i beni dello Stato sia necessaria la maggioranza qualificata dei 2/3 del Consiglio G. e G. (cioè 40 Consiglieri su 60)"**.

- Dopo aver raccolto più di 800 firme (e chi ha fatto questo lavoro sa quanta fatica si faccia) il Collegio dei Garanti pretestuosamente boccia due dei tre quesiti, ma il Referendum sulla vendita delle proprietà dello Stato, nonostante le fortissime pressioni contrarie, resiste, e l'Ecc.ma Reggenza indice i Comizi Elettorali per il 5 Dicembre 2004.

- In tutta fretta, il Governo di allora prepara la "leggina" sostitutiva al quesito referendario per evitare il ricorso al voto della cittadinanza e, in previsione di una sonora batosta, convoca il Consiglio G. e G. in seduta urgente nella serata del 5 Novembre 2004 e fa approvare la leggina che *recepisce* il quesito referendario.

Oggi, sempre i nostri beniamati rappresentanti del governo, vogliono avere le mani un "po' più libere" legiferando che, per alcune tipologie di proprietà dello Stato, si ritorni alla vendita autorizzata dal Consiglio con la sola maggioranza semplice.

Pensano forse che ce ne staremo lì tranquilli con le mani in mano? Pensano che, dopo avere finalmente raggiunto un traguardo inseguito con fatica per tanti anni, con l'orgoglio di chi difende il Paese e gli interessi della collettività, staremo a guardare certe squallide manovre senza muoverci? Tra gli altri pensieri, ci mettano pure anche la non remota possibilità che l'Associazione Micologica Sammarinese possa **riproporre un Referendum** (abrogativo o propositivo vedremo) per riportare le cose come stanno ora giacché per merito di quella leggina del 2004 sono state evitate tante ingiustizie e tagliate tante unghie un po' troppo adunche.

Invitiamo i sig.ri Segretari di Stato **Venturini** e **Arzilli**, principali promotori dell'iniziativa, voluta, a loro dire, per sveltere le operazioni burocratiche di assegnazione di aree

industriali e residenziali convenzionate, nonché per alienare le aree di piccole dimensioni non più interessanti per lo Stato (che assomigliano tanto ai **frustoli** così cari al sig. Venturini), a dire chiaramente, pubblicamente e con verità a cosa servirà veramente questa "loro" legge.

Vorremmo, altresì, ricordare ai nostri "eroi", non-difensori della patria e della non-loro-proprietà, che **dal 2004 ad oggi tutte le richieste di permuta o di vendita di beni dello Stato, utili per raggiungere obiettivi reali e concreti di utilità economica e/o aziendale e finalizzati allo sviluppo dell'industria e dell'economia, con buon tornaconto per la collettività, sono stati sempre approvati, anche con il famoso sbarramento di 40 su 60 consiglieri.**

Il concetto che noi ribadiamo è che il territorio, ed i beni immobili di proprietà statale, sono un patrimonio di tutti, anche delle minoranze parlamentari, e quindi una certa parte di responsabilità decisionale deve essere data anche alla controparte non governativa che, a fronte di permuta o vendite poco chiare, ha il sacrosanto diritto di opporsi e di votare contro con successo. Questo concetto, altamente democratico, non riesce ad entrare nello spazio *infra auricolare* di qualcuno ed è l'esatto contrario di quanto espresso dal sig. Giancarlo Venturini in alcuni suoi scritti che, siccome fa parte dello schieramento che ha avuto la maggioranza dei consensi alle ultime elezioni, può decidere quello che vuole e deve essere libero di "sgovernare" il Paese come gli pare. Però, iniziative come questa, non erano inserite nel programma elettorale del suo partito e della sua coalizione: come mai?

Quando si legifera per scavalcare il suffragio popolare di un Referendum molto chiaro nelle sue intenzioni (per pura e semplice paura di una sconfitta ad alto potenziale politico), non si possono poi cambiare le regole a proprio piacimento, è troppo facile, perché prima ci hanno impedito di portare a compimento l'iter referendario che, secondo le previsioni, avremmo vinto a mani basse ed avrebbe blindato la norma impedendone qualsiasi modifica e poi, passato qualche anno, cambiano la legge che con tanta fatica eravamo riusciti ad ottenere. A nostro avviso potrebbero anche ravvisarsi gli estremi per un ricorso alla Corte Europea di Strasburgo per una violazione dei diritti democratici internazionali, ma in questo caso ci farebbe una brutta figura tutto il Paese; siamo anche sicuri che a questi politicanti dell'ultima ora non interessi poi molto un eventuale figuraccia internazionale, visto e considerato il rispetto che hanno verso coloro che la pensano in maniera diversa dalla loro e verso la Legge (che considerano proprio come un paio di calzini che possono cambiare o gettare quando vogliono).

A.M.S.